



COMUNE DI SCALEA PROVINCIA DI COSENZA



CENTRO DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI INERTI PER LA PRODUZIONE DI AGGREGATI RICICLATI PER L'EDILIZIA

Verifica di assoggettabilità a VIA

(Art. 19 D.Lgs. 152/2006)

ELABORATO

TITOLO

R-08

RELAZIONE PAESAGGISTICA

☐ Documento

☒ Relazione

☐ Tavola

Scala:

COMMITTENTE

SCIUTO SCAVI S.R.L.
Via Alcide De Gasperi 1,
87029 Scalea (CS)
REA CS-236141 P.IVA 03447440789

AMMINISTRATORE UNICO

SCIUTO
Alfio

PROGETTAZIONE



GaiaTech S.r.l.
Via Pedro Alvares Cabral-Z.I.
87036 Rende(CS)
www.gaitech.it
P.IVA 03497340780
REA CS/239194

DIRETTORE TECNICO

Ing. Giovanni GRECO



GRUPPO TECNICO

Ing. Biagio RICCIO
Ing. Ida FILICE
Ing. Andrea AULICINO
Dott.ssa Mirian PALACIOS
Ing. Federica SCAVELLO

COLLABORAZIONI

Ing. Dario DOCIMO
Ing. Alfonso CAROTENUTO
Ing. William BOI

00	00	19/03/2025	Prima emissione	MP	BR	GG
EDIZIONE	REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO (TS/TJ)	CONTROLLATO (RC)	APPROVATO (DT)
COMMESSA	ANNO	LIVELLO	TITOLO	EDIZIONE	REVISIONE	NUMERAZIONE
058	24	AV	REPA	00	00	R - 08
						DATA
						19 / 03 / 25

PREMESSA

Il presente elaborato dal titolo **R-08 "RELAZIONE PAESAGGISTICA"**, è stato redatto per fornire una visione più chiara e schematica del progetto in ambito paesaggistico, descrivendo le attività correlate, nell'ambito del procedimento di **Verifica di assoggettabilità a VIA** ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 relativo al **"centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia"**, della SCIUTO SCAVI S.r.l. sito nel Comune di Scalea (CS) in Località La Bruca – Zona Industriale.

INDICE

1. TIPOLOGIA D'INTERVENTO	3
1.1. INQUADRAMENTO CATASTALE	6
2. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:	8
2.1. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	8
2.2. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	9
2.3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	11
2.4. DESCRIZIONE DEI CARATTERI E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	13
2.5. PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/2004).....	16
2.6. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA: Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico.....	16
3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA	19
3.1. SINTESI DELLA PROPOSTA DI MODIFICA.....	21
3.2. EFFETTI CONSEGUENTI ALL'AUTORIZZAZIONE RICHIESTA	22
3.3. MITIGAZIONE SULLA COMPONENTE VISIVA.....	22

1.TIPOLOGIA D'INTERVENTO

La SCIUTO SCAVI S.r.l. è già operativa in quanto dotata di Autorizzazione Unica Ambientale emessa con Determinazione Dirigenziale della provincia di Cosenza settore Ambiente n. 2023001577 del 01/09/2023.

Il progetto attuale prevede un'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 in quanto prevede l'aumento dei quantitativi in ingresso, ma sostanzialmente non ci saranno modifiche alle opere già autorizzate dell'impianto.

In sintesi la modifica dell'autorizzazione comporta:

- ✓ Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso;
- ✓ Inserimento nuovi CER;
- ✓ Installazione nuovi setti separatori per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime seconde;
- ✓ Controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso e predisposizione area di quarantena;
- ✓ Installazione impianto lavaggio ruote degli automezzi;
- ✓ Ridimensionamento degli spazi per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie prime seconde.

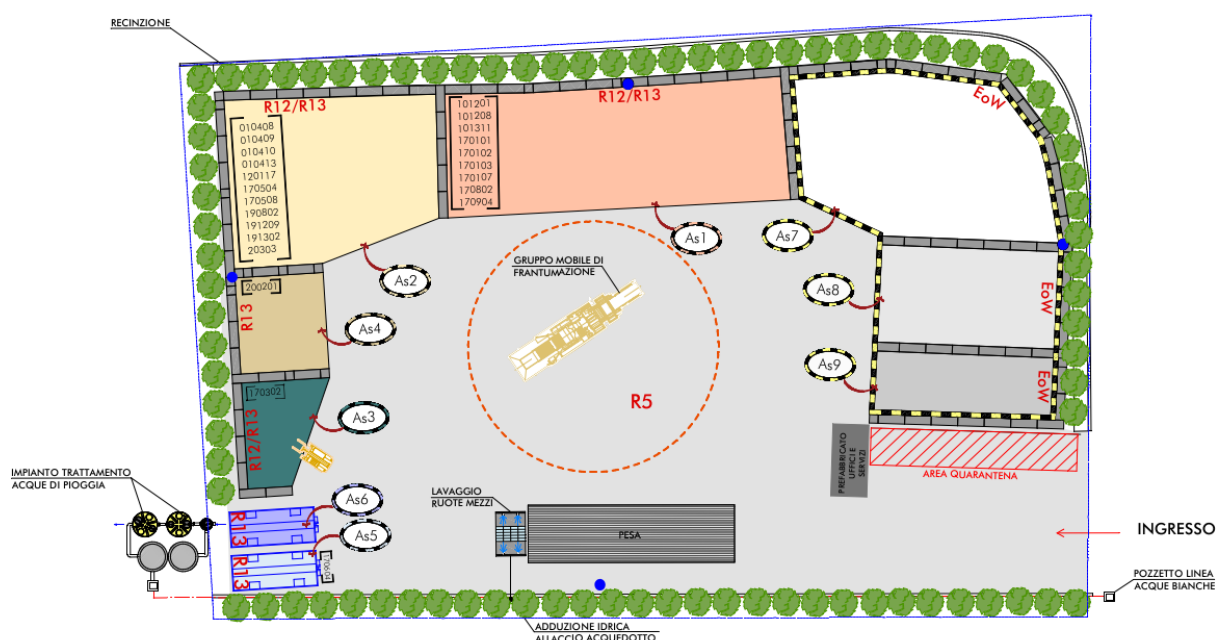


Figura 1 Stralcio Planimetria Stato di Progetto

Lo schema logico di funzionamento del processo di recupero dei **rifiuti non pericolosi da costruzione & demolizione**, consiste nelle seguenti fasi operative da realizzare in sequenza:

- CONFERIMENTO (SCARICO RIFIUTI GREZZI E ACCETTAZIONE)
- MOVIMENTAZIONE
- CERNITA E SELEZIONE
- FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA
- MOVIMENTAZIONE
- STOCCAGGIO
- TRASFERIMENTO

Il punto di inizio del processo fisico coincide con il momento in cui i rifiuti (dopo aver superato i controlli di accettazione e le procedure di registrazione) procedono alla zona di scarico, per essere stoccati in attesa di essere immessi alla fase di lavorazione.

La fase di “core” del ciclo è costituita dalla lavorazione dei rifiuti, mediante una cernita e selezione grossolana ed una successiva frantumazione meccanica attraverso l'utilizzo di appositi mulini ed una vagliatura in grado di separare le frazioni indesiderate leggere (legno, metalli, carta e plastiche) e nella successiva fase di vagliatura del prodotto ottenuto nelle diverse fasce granulometriche.

Gli impianti mobili/fissi di trattamento e riciclaggio, realizzati con un elevato contenuto tecnologico, sono in grado di garantire un materiale inerte in uscita omogeneo e controllato da un punto di vista granulometrico; pertanto privo di componenti non inerti tali da aumentarne il valore dello stesso.

Il punto terminale del ciclo corrisponde con lo stoccaggio del materiale riciclato, pronto per uscire dall'impianto ed essere avviato agli impieghi previsti.

Macroscopicamente il processo operativo aziendale può sintetizzarsi nel diagramma di flusso di **Figura 2** (processo di gestione dei rifiuti da C&D).

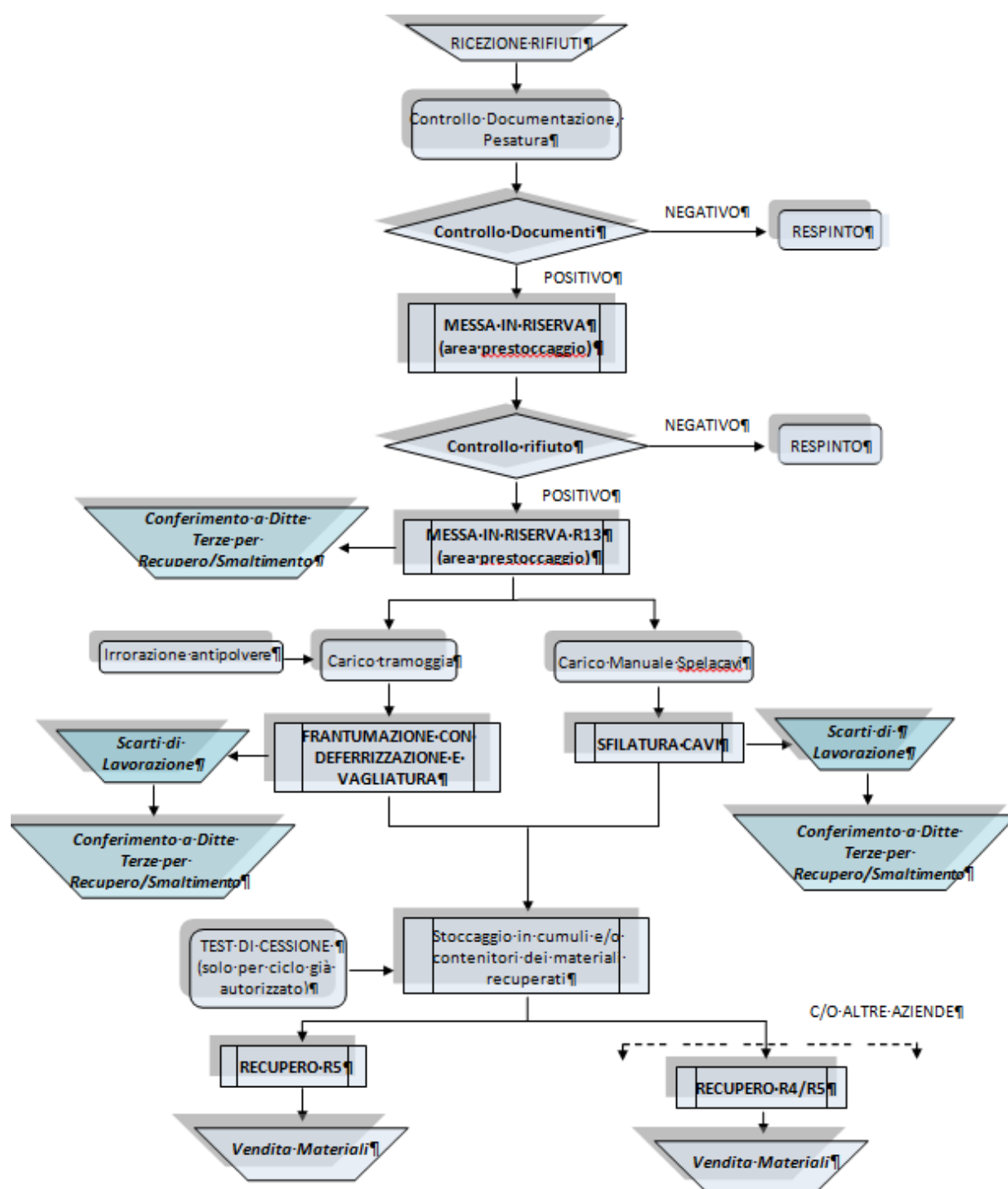


Figura 2 Processo di gestione dei rifiuti da C&D

Dal punto di vista operativo, il processo è così articolato:

- **conferimento (scarico rifiuti inerti grezzi/fanghi e accettazione):** Conferimento ed accettazione del carico all'ingresso dell'impianto tramite semplice controllo visivo diretto

e/o con l'ausilio di videocamere e scarico dei rifiuti nella zona di stoccaggio, accumulando separatamente i materiali in ragione della composizione prevalente (laterizi, lapidei, cementiti, misti, eventuali frazioni indesiderate, metalli). Lo scarico avviene direttamente dal mezzo che ha conferito i rifiuti (containers, pianale ribaltabile o cassonetto a fondo apribile, movimentato dalla gru a braccio del camion). In tale fase è possibile effettuare un secondo controllo di qualità che potrà comportare anche l'eventuale rifiuto del carico in ingresso;

- **movimentazione** dei rifiuti dalla zona di stoccaggio alle aree di lavorazione tramite pala meccanica gommata, carrello elevatore, etc.;
- **cernita e selezione grossolana e fine** manualmente o mediante pinze, etc.;
- **vagliatura e frantumazione**: frantumazione mediante mulini meccanici e/o pinze, separazione delle frazioni leggere indesiderate mediante apparecchiature meccaniche e solo eventualmente come finissaggio attraverso la separazione manuale, vagliatura meccanica del prodotto in uscita;
- movimentazione delle End of Waste dalla zona di lavorazione alle aree di deposito materiale tramite pala meccanica gommata, carrello elevatore, etc.;
- **stoccaggio** a cumulo dei materiali suddivisi per merceologia e classi granulometriche;
- **carico** del materiale riciclato sui mezzi di trasporto verso i luoghi di riutilizzo.

1.1. INQUADRAMENTO CATASTALE

Catastalmente il sito è individuato al vigente catasto terreni sul foglio di mappa n. **18**, e particella individuata nella **Tabella 1** e visibili nel successivo stralcio della Tavola **T-02 "ESTRATTI CARTOGRAFICI"**.

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
Scalea	18	1371

Tabella 1 Particelle Catastali occupate dall'area dell'impianto in progetto

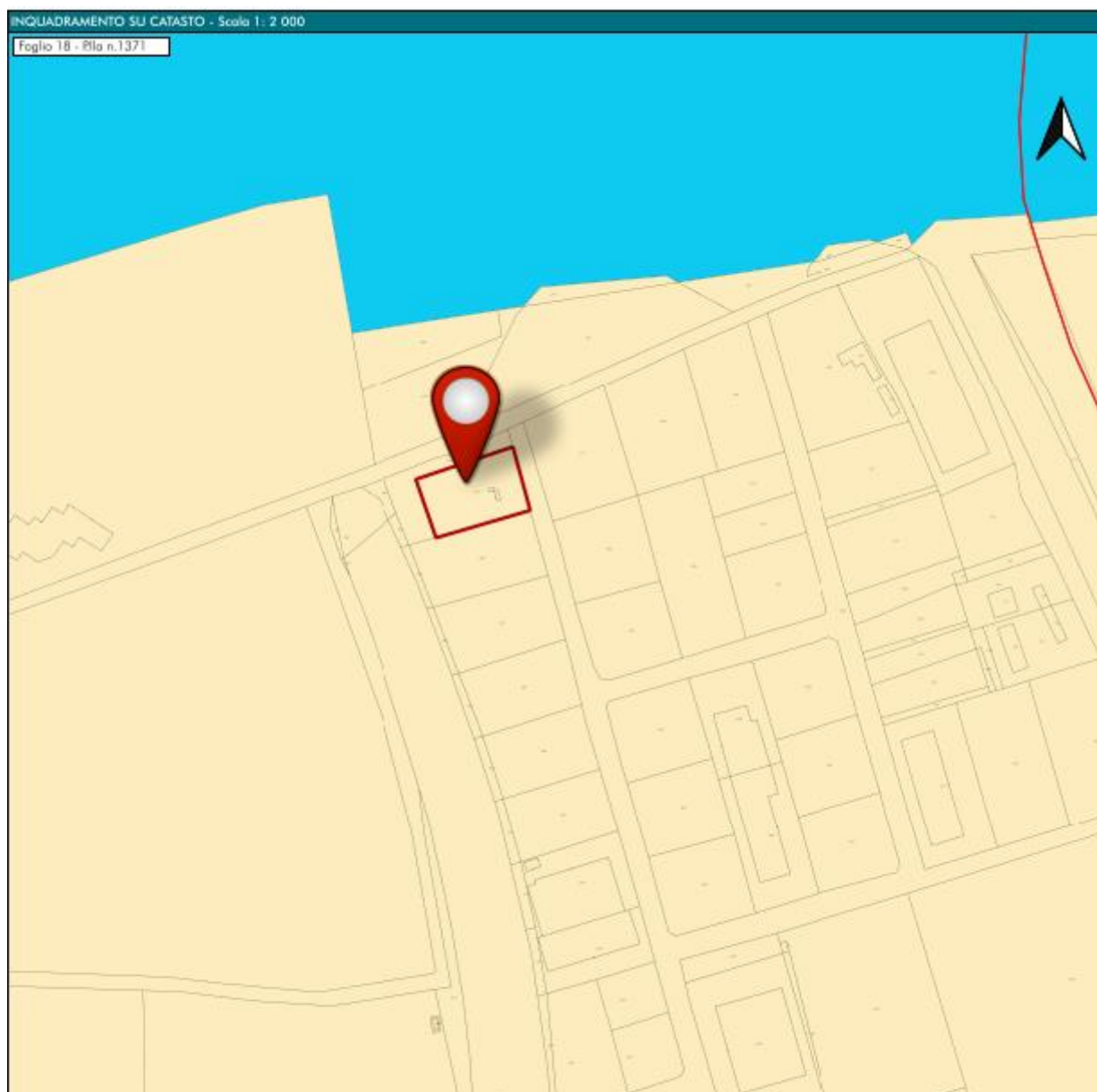


Figura 3 Inquadramento catastale

L'area oggetto di studio possiede una superficie complessiva di circa 2.500 mq. Da un punto di vista urbanistico il vigente strumento di pianificazione inquadra l'area di studio come "Ambito per attività industriali e commerciali per la grande distribuzione" vedi documento D-05 – **Certificato di destinazione urbanistica**. L'area di intervento è stata acquisita dalla ditta Sciuto Scavi S.r.l. come attestato nel *Documento D-03 "Titolo di proprietà dell'area"*.

2.CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- | | |
|--|--|
| ☒ insediamento urbano | ☐ centro storico |
| | ☐ area limitrofa al centro storico |
| | ☒ area di edificazione recente |
| | ☒ area di margine urbano |
| ☐ insediamento rurale | ☐ nucleo storico |
| | ☐ area limitrofa al nucleo storico |
| | ☐ area di margine |
| | ☐ casa sparsa |
| ☐ territorio rurale (descrivere i principali ordinamenti colturali) | |
| ☐ area naturale (indicare la tipologia) | |

2.1.MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- | |
|--|
| ☐ costa (bassa/alta) |
| ☐ ambito lacustre/vallivo |
| ☒ pianura |
| ☐ versante (collinare/montano) |
| ☐ altopiano |
| ☐ promontorio |
| ☐ piana valliva (montana/collinare) |
| ☐ terrazzamento |
| ☐ crinale |

2.2. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

L'intera area del sito rientra nella provincia di Cosenza, in particolare è localizzata nel territorio comunale di Scalea, precisamente in Località La Bruca - Zona Industriale. (TAVOLA T-02 "ESTRATTI CARTOGRAFICI").

Dal punto di vista geografico, il sito risulta ubicato nella porzione sud del territorio di Scalea, ad un'altitudine di ca. 10 m s.l.m. e sulla base del sistema geografico di riferimento WGS84-fuso 33, ha le seguenti coordinate: 15°49'25.95" E, 39°46'41,21" N.



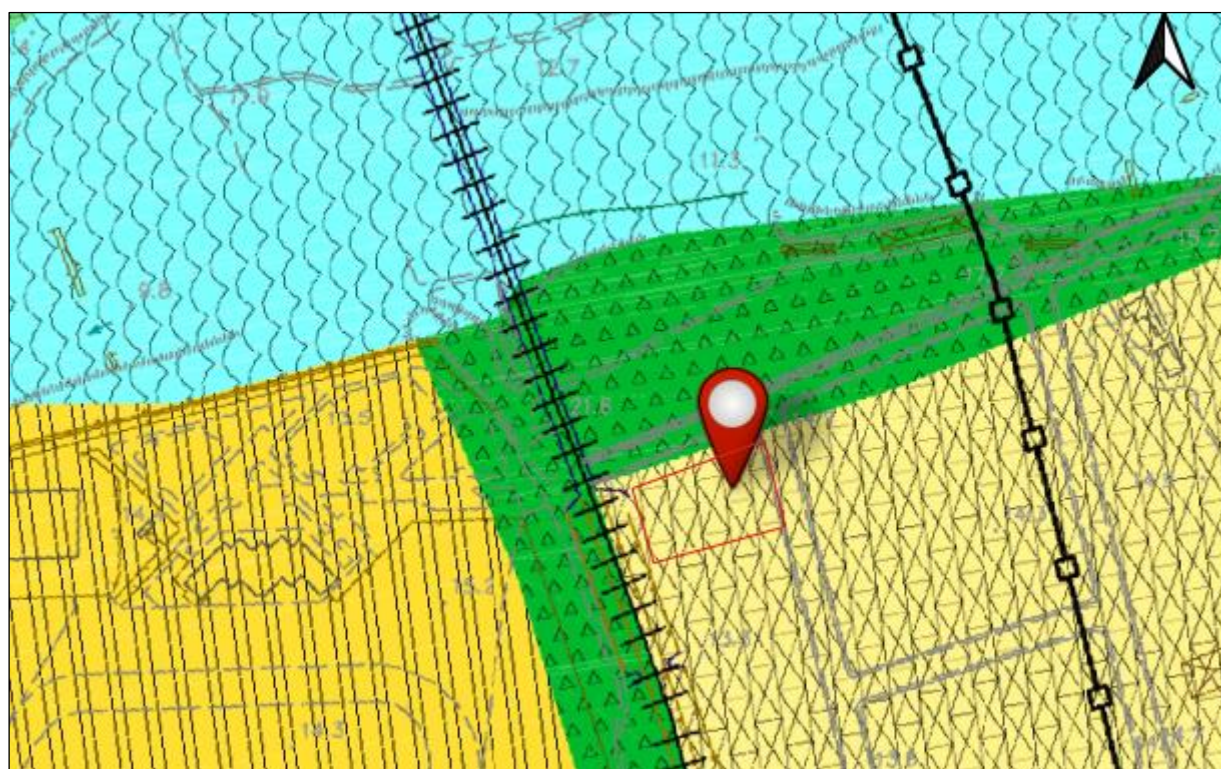
Figura 4 Zoom sull'area del sito dell'impianto

2.2.1. ESTRATTO CTR/ORTOFOTO



Figura 5 Inquadramento del sito su CTR

2.2.2. ESTRATTO DELLA TAVOLA DI PSC



URBANIZZATO	
	Ambito storico
	Ambito residenziale con intervento indiretto
	Ambito residenziale con intervento diretto
	Ambito a servizi con intervento pubblico
	Ambito a servizi con intervento indiretto
	Ambito per attività industriali e commerciali per la grande distribuzione
	Ambito di risanamento ambientale

Figura 7 Tavola PSC del Comune di Scalea

L'area di interesse ricade in **"Ambito per attività industriali e commerciali per la grande distribuzione"** (Zona Urbanizzata) - nel Comune di Scalea, Provincia di Cosenza. La suddetta zona è costituita da fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.

2.3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 8 *Ripresa fotografica punto 1*



Figura 9 *Ripresa fotografica punto 2*

2.4. DESCRIZIONE DEI CARATTERI E DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

La Regione Calabrese, sulla base delle indicazioni espresse dalle Linee Guida del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, ha provveduto alla pianificazione paesaggistica nell'ambito delle attività avviate in copianificazione con il MIBAC, ai sensi degli artt. 136 e 157 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137". Il QUADRO TERRITORIALE REGIONALE A VALENZA PAESAGGISTICA (QTRP) adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22 aprile 2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 134 nella seduta del 01 agosto 2016 e costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione Calabria persegue l'attuazione delle politiche di Governo del Territorio e della Tutela del Paesaggio. Sulla base del

suddetto Piano Paesaggistico l'area di intervento, sita nel comune di Scalea, ricade nel Paesaggio denominato "Alto Tirreno Cosentino", Inquadramento dei Vincoli 1.a – 185003 – 180038.

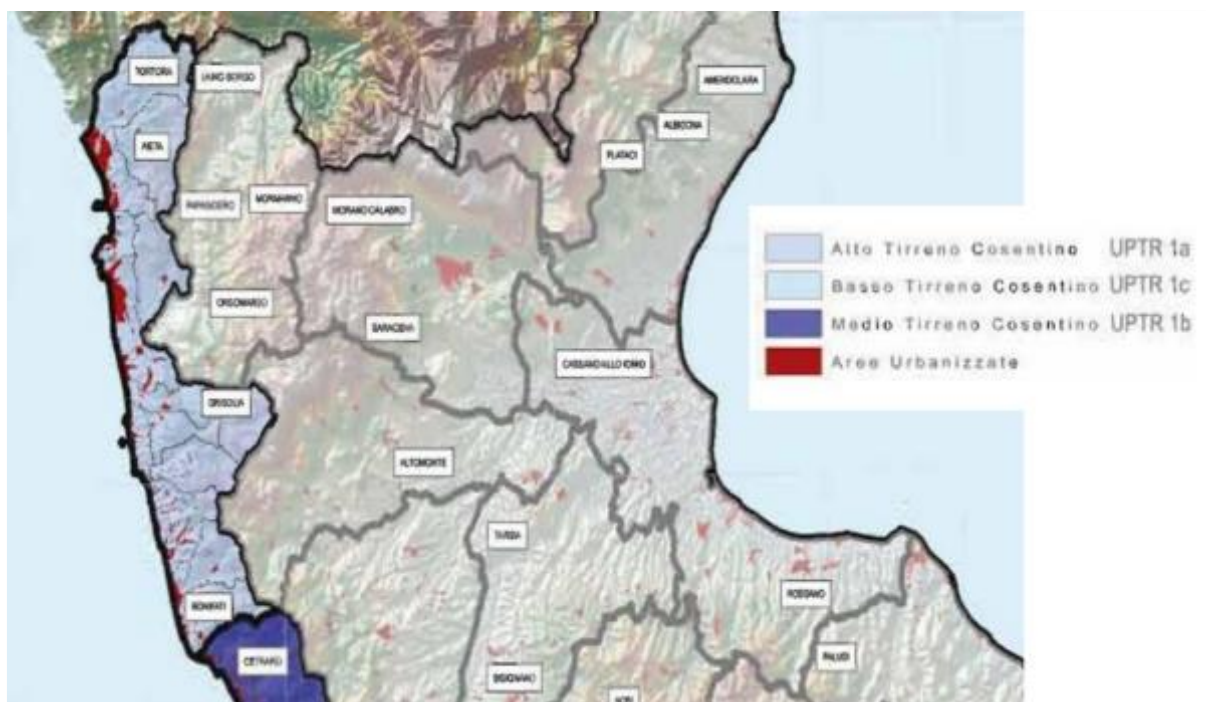


Figura 10 *Paesaggio locale Alto Tirreno Cosentino, fonte QRTP Calabria*

Secondo quanto riportato nel suddetto Piano, Il Paesaggio "Alto Tirreno Cosentino - Vincoli 1.a – 185003 – 180038", espone:

Fattori che hanno determinato l'esistenza di tale vincolo sono l'uso del suolo e la presenza di un'area SIC: Valle del Fiume Lao. Le aree risultano interpretabili e vincolate a seconda delle caratteristiche peculiari: Si individuano, come geositi di notevole interesse geologico e geomorfologico, nell'area sottoposta a vincolo, le rupi della Baja del carpino e la grotta marina della Pecora. L'area di rilevanza percettiva è imperniata sul colle del centro storico di Scalea e sui ruderi del Castello Normanno, configurandosi come landmark visuale ad ampio raggio. Si rileva una diffusa saturazione insediativa nella parte settentrionale dell'area principalmente lungo la fascia costiera generando aree a permanenza diffusa e residua dei caratteri paesaggistici originari.

Disposizione e normativa specifica:

Gli spazi panoramici aperti legati al centro storico di Scalea ed alla Torre Talao nonché gli ambiti costieri e rurali della parte meridionale nelle adiacenze del fiume Lao sono soggetti a conservazione integrale, è vietata la realizzazione di interventi, anche puntuali, che comportino il

rischio di alterare i caratteri d'identità paesistica e di continuità percettiva. In particolare, nelle aree edificate, i nuovi interventi edilizi non devono costituire, per forma e per volume, barriere alle visuali verso i principali elementi del paesaggio costiero quali il nucleo antico di Scalea e la Torre Lao.

Nello specifico negli interventi di trasformazione insediativa devono essere favoriti interventi che prevedono, all'interno dei piani attuativi, configurazioni plano-altimetriche in grado di salvaguardare le visuali panoramiche più significative. Sul patrimonio edilizio sparso di valore storico e architettonico legato al paesaggio agrario tradizionale che caratterizza i territori aperti sud verso il fiume Lao, quali masserie e rurali, sono ammessi solo gli interventi edilizi tendenti alla conservazione, alla manutenzione ed al riutilizzo. Per le aree ad alta e media valenza ambientale, ai fini della tutela attiva degli elementi diffusi del paesaggio agrario e del loro elevato valore paesaggistico e biologico, sono vietati gli interventi che alterano le relazioni esistenti tra il tipo di uso dei suoli agricoli ed i caratteri paesaggistici. In particolare, le pressioni insediative lungo la piana costiera devono essere contenute nei limiti attuali, sottraendo alla trasformazione urbanistica gli spazi aperti residui.

Considerata la natura delle opere previste dall'intervento in oggetto si può affermare che le stesse sono coerenti con le prescrizioni sopra menzionate.

Il vigente "Codice dei beni culturali e ambientali" (D.lgs. 42/2004 modificato dal D.lgs. 63/2008) prevede, all'articolo 142, un ampio elenco delle tipologie di aree e porzioni di territorio tutelate per legge. Tale normativa ricalca le orme della precedente (ottobre 1999 n° 490), con l'unica differenza che quest'ultima definiva i "beni" tutelati per legge, anziché le "aree". Il nuovo regolamento di semplificazione relativo all'individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata, D.P.R. 13 febbraio 2017, n.31, attua la previsione dell'art.12, comma 2 del decreto legge 31 maggio 2014 n.83. Con tale regolamento vengono ampliate e precisate le ipotesi di lieve entità, nonché allo scopo di operare ulteriori semplificazioni procedurali in materia di autorizzazione paesaggistica.

2.5. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/2004)

L'area oggetto di intervento ricade all'interno della fascia di rispetto di fiumi, torrenti e corsi d'acqua in quanto si trova a meno di 150 metri dalle sponde del fiume Lao. L'area è vincolata ai sensi dell'art.142, co. 1, lett. c del D.lgs.42/2004:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

2.6. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA: Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico

L'area sulla quale sarà realizzato l'intervento ricade all'interno dell'area industriale del Comune di Scalea (CS).

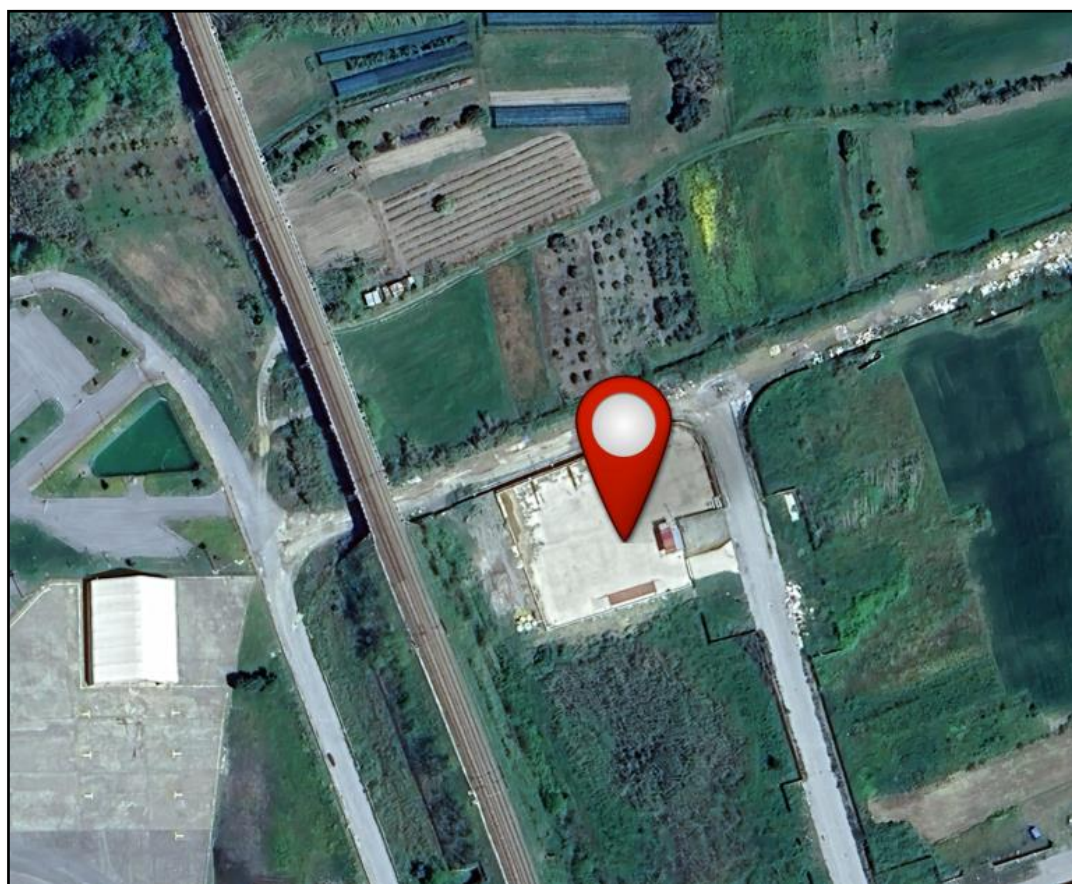


Figura 11 Vista dell'area su foto aerea

In alto è visibile una porzione del fiume Lao che determina il vincolo paesaggistico. Nella figura successiva sono stato evidenziati la fascia di rispetto di 150 metri per ciascuna sponda del fiume (in verde) e l'area dell'impianto (in rosso).



Figura 12 Vista dell'area su foto aerea con vincolo paesaggistico

Nonostante la vicinanza al fiume, il sito si inserisce in un contesto già industrializzato e trasformato, il che ne attenua significativamente l'impatto paesaggistico. La presenza di infrastrutture come la linea ferroviaria e l'aeroporto di Scalea, situati nelle immediate vicinanze, ha già modificato in modo sostanziale il paesaggio naturale originario, dando luogo a un ambiente urbanizzato e industriale. Inoltre, l'area in questione non presenta elementi di particolare valore paesaggistico o naturale che possano essere compromessi dall'attività progettata, poiché si tratta di un'area già destinata a un utilizzo industriale, senza l'ampliamento o l'uso di ulteriori superfici. Pertanto, sebbene il vincolo paesaggistico stabilisca una fascia di protezione per le sponde del fiume, l'intervento proposto non comporta un impatto significativo sul valore estetico e ecologico del contesto circostante, che risulta già influenzato da altre infrastrutture e attività industriali.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'area da autorizzare per il "centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia", della SCIUTO SCAVI S.r.l. è già attrezzata per la lavorazione ed il recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, come visibile dalla documentazione fotografica vista in precedenza e l'elaborato riportante lo stato di fatto T06 "PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA".

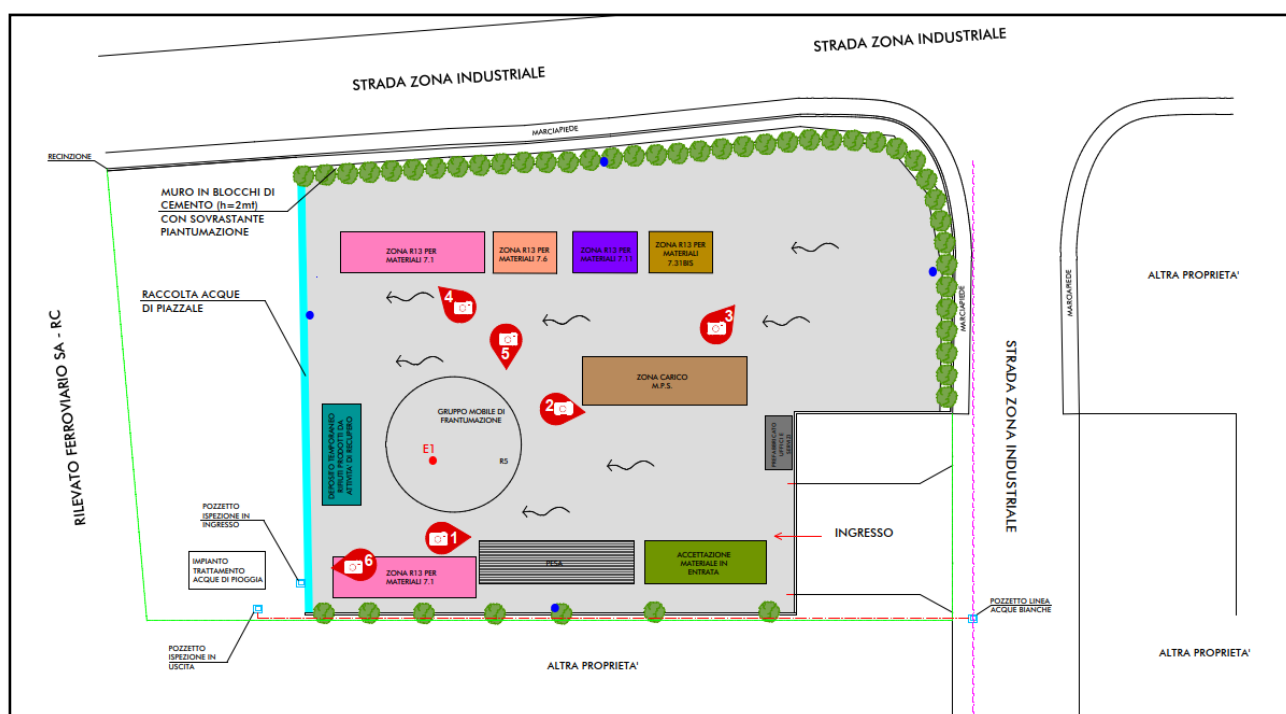
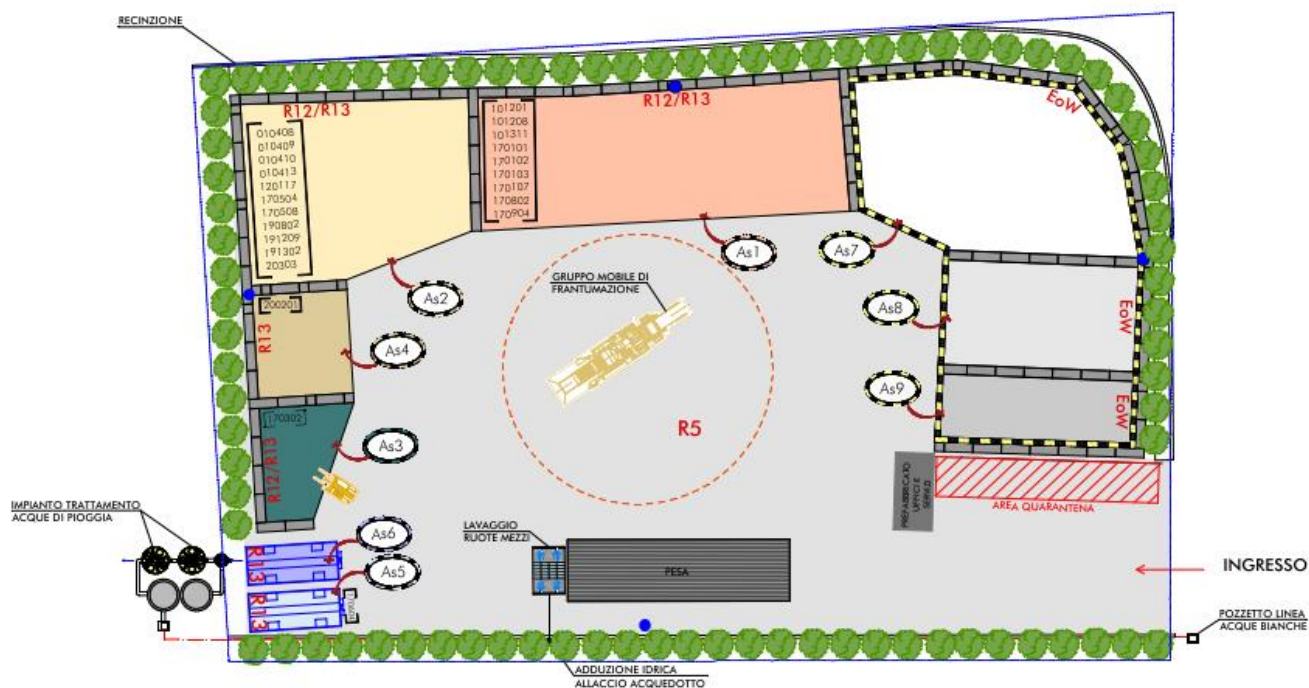


Figura 13 Vista dell'area su foto aerea con vincolo paesaggistico

Non saranno installate nuove strutture ma il layout con la distribuzione dei cumuli di rifiuti stoccati verrà ottimizzato come visibile nello stralcio seguente della T07 "PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO E LAYOUT DELLE AREE".



LEGENDA	
	Ingresso impianto
	Area pavimentata esistente
	Fabbricato uffici e servizi
	Pesa
	Setti separatori
	Stoccaggio End Of Waste
	Area di lavorazione R5
	Area Quarantena
	Ugelli nebulizzatori per abbattimento polveri
	Pozzetti
	Fascia di vegetazione tampone
AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI	
	Rifiuti inerti da attività di demolizione e ricostruzione (ca.190 mq)
	Rifiuti inerti di origine minerale (ca.150 mq)
	Rifiuti di miscele bituminose (ca.30 mq)
	Rifiuti legnosi (ca.40 mq)
	Rifiuti di vetro, plastica e isolanti (ca.15 mq)
	Rifiuti non pericolosi (ca.15 mq)
AREA EoW	
	Materiale da attività di costruzione e demolizione (ca.180 mq)
	Materiale da inerti di origine minerale (ca.80 mq)
	Materiale bituminoso (ca.50 mq)

Figura 14 Stralcio planimetria stato di progetto con cerchiata l'area della pesa

Come visibile dal confronto delle planimetrie sopra riportate non ci sono nuove installazioni permanenti ma solo una redistribuzione delle aree. Le opere presenti definite in legenda come “setti separatori” ovvero elementi prefabbricati in calcestruzzo a forma di parallelepipedo con lunghezza variabile e sezione trasversale quadrata o rettangolare. Sulle superfici di base e sommità sono presenti, rispettivamente in negativo e positivo, dei tronchi di piramide (diamanti) i quali consentono un preciso e veloce accoppiamento dei blocchi, oltre che a contrastarne lo scorrimento reciproco.



Figura 15 Esempio di setti separatori in cls del tipo “Qblock” o equivalenti

3.1. SINTESI DELLA PROPOSTA DI MODIFICA

Mediante la presente proposta, si intende modificare l’attuale gestione mediante:

- Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso;
- Inserimento nuovi CER;

E di conseguenza adeguare e migliorare anche dal punto di vista dell’organizzazione e della riduzione degli impatti ambientali lo stabilimento mediante:

1. Installazione nuovi setti separatori per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime seconde;
2. Controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso e predisposizione area di quarantena;
3. Installazione impianto lavaggio ruote degli automezzi;
4. Ridimensionamento degli spazi per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie prime seconde.

3.2. EFFETTI CONSEGUENTI ALL'AUTORIZZAZIONE RICHIESTA

In seguito all'approvazione da parte degli Enti dell'Autorizzazione richiesta, la SCIUTO SCAVI S.r.l. nel suo **"centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione per la produzione di aggregati riciclati per l'edilizia"**, sito nel Comune di Scalea (CS) in Località La Bruca potrà accogliere una varietà e quantità maggiore di rifiuti da inerti da costruzione e demolizione da poter trattare e recuperare.

Come già specificato l'impianto è già regolarmente in esercizio con Autorizzazione Unica Ambientale e non è prevista l'installazione di nuove opere che possano modificare la morfologia del paesaggio. Per cui non si prevedono effetti conseguenti all'autorizzazione richiesta.

3.3. MITIGAZIONE SULLA COMPONENTE VISIVA

All'interno dei perimetri della Sciuto Scavi S.r.l., è prevista la realizzazione di una fascia arborea, progettata non solo per rafforzare la separazione fisica tra l'area di progetto e il fiume, ma anche per svolgere un ruolo determinante nell'integrazione paesaggistica. La fascia arborea agirà come una barriera vegetale, schermendo visivamente le attività del centro di stoccaggio e recupero rifiuti da costruzione e demolizione, riducendo significativamente l'impatto estetico dell'intervento sul paesaggio fluviale e, al contempo, migliorando l'armonia visiva tra il sito e il contesto naturale.

La selezione delle specie arboree sarà effettuata con attenzione particolare alle caratteristiche ecologiche e paesaggistiche locali, prediligendo specie autoctone adatte al clima e al terreno, che garantiranno la sostenibilità a lungo termine del progetto.

Inoltre, la fascia arborea avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, agendo come filtro naturale per polveri sottili e inquinanti atmosferici provenienti dall'attività di recupero e stoccaggio, contribuendo a un miglioramento della salubrità dell'ambiente. Le piante selezionate, infatti, assorbiranno anidride carbonica e altre sostanze inquinanti, migliorando la qualità dell'aria e favorendo un equilibrio ecologico tra le attività industriali e l'ambiente circostante.

Infine, la fascia arborea avrà anche un importante valore estetico e simbolico, poiché rappresenta un intervento di recupero e miglioramento paesaggistico che rispetta il vincolo paesaggistico e contribuisce a preservare la bellezza naturale dell'area. Verrà progettata e gestita con criteri di sostenibilità, puntando a creare un ambiente che sia al contempo funzionale e in

armonia con la natura, riducendo l'impatto del progetto sul paesaggio e garantendo che l'attività produttiva possa coesistere con il contesto ambientale. Nonostante la vicinanza con il fiume, l'area in cui si inserisce il centro di stoccaggio è già industrializzata e caratterizzata dalla presenza di infrastrutture che ne alterano il paesaggio naturale. In particolare, nelle immediate vicinanze si trovano la linea ferroviaria e l'aeroporto di Scalea, elementi che contribuiscono già a un contesto paesaggistico di carattere industriale e urbanizzato, in cui non sono presenti elementi di pregio paesaggistico rilevante. La fascia arborea, quindi, non solo svolge un ruolo di separazione e schermatura visiva, ma contribuisce anche a mitigarne l'impatto ambientale, migliorando la qualità dell'area circostante. La scelta di piante adatte e ben posizionate contribuirà, inoltre, a ridurre il rumore proveniente dalle attività del centro di stoccaggio e dalle infrastrutture vicine, fungendo da barriera naturale contro l'inquinamento acustico. Le radici e le chiome degli alberi agiranno da schermo, attenuando la propagazione del suono e migliorando il comfort acustico delle aree circostanti, particolarmente quelle più sensibili, come il sito fluviale e le zone residenziali limitrofe. In questo modo, la fascia arborea non solo svolge un ruolo fondamentale nella protezione dell'ambiente e nella preservazione del paesaggio, ma contribuisce anche al benessere e alla qualità della vita delle persone che lavorano nei pressi del sito, riducendo gli impatti visivi, acustici e atmosferici derivanti dall'industrializzazione dell'area.